



TEMI DELLA PROFESSIONE

Progetti pubblici in house

Un passo compiuto e uno da compiere

di Bruno Gabbiani

La recente legge n. 2 del 28/01/09 ha ridotto l'incentivo per i progettisti della pubblica amministrazione allo 0,50%. Precedentemente come noto, il Codice dei contratti aveva confermato che tale percentuale non poteva essere attribuita in misura superiore al 2%, ma poi nel corso del 2008 il Governo aveva abbassato una prima volta tale tetto allo 0,50%. Poco dopo, con il decreto legge 23/10/08, n. 162, convertito dalla legge 22/12/08, n. 201, il Governo aveva riportato la percentuale al 2%, a dimostrazione delle forti tensioni che la definizione di questo incentivo, comporta all'interno della funzione pubblica. Sul tema è infine intervenuto il ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti, con la circolare 23/12/08. Il Ministro ha drasticamente chiuso il contendere e nella circolare ha addirittura disposto che la riduzione del compenso incentivante, pur operante a partire dall'1/01/09, deve essere applicata a qualsiasi compenso erogato a partire da tale data e quindi non soltanto per i lavori affidati dopo la pubblicazione sulla G. U. del decreto - legge 25/06/08, n. 112. Il Ministro ha così introdotto una sorta di retroattività, che colpisce anche l'attività progettuale già espletata dai pubblici funzionari, che non sia stata ancora remunerata. Salvi i ricorsi, si può presumere che la riduzione, anche per la formula categorica scelta, sia destinata ad essere almeno per ora definitiva. Avere reso così marginale il compenso per le attività progettuali svolte dai fun-

zionari interni alle amministrazioni, scaglierà sicuramente l'assunzione all'interno delle amministrazioni stesse dei ruoli di progettista e di direttore dei lavori e ciò non potrà che tradursi in un miglioramento qualitativo dei progetti e delle opere pubbliche realizzate. Da sempre noi sosteniamo che la pubblica amministrazione non possiede al proprio interno, salvo casi eccezionali, le strutture e le professionalità necessarie per affrontare in modo creativo, il complesso processo della progettazione integrata e della direzione dei lavori, con i contenuti disciplinati dalle norme vigenti in materia e ciò in maggior misura, ma non solo nel campo degli interventi sull'esistente. Beninteso non concordano sulle posizioni del Ministro (né con le nostre) le organizzazioni di categoria dei funzionari pubblici, quali l'UNITEL - Unione nazionale italiana tecnici enti locali - che ha definito la riduzione dei compensi una *"mortificazione del ruolo tecnico nella pubblica amministrazione e un maggiore costo delle opere"*, e ha aggiunto che la *"decurtazione mortifica la professionalità e la dedizione al lavoro dei Tecnici della pubblica amministrazione e spinge i dipendenti a non farsi carico delle maggiori responsabilità richieste in questo settore, con la conseguenza che le attività verranno affidate a soggetti esterni, con maggior costo delle opere"*. Appunto. Ma a guardar bene, se è vero che la ridotta percentuale non consentirà più l'assunzione dei ruoli di progettazione e direzione dei lavori, resta aperta la

possibilità di remunerare i tecnici pubblici per lo svolgimento del ruolo ben più appropriato e strategico, di responsabile unico del procedimento o RUP. Ci sembra anzi che questa sia l'occasione per abbandonare la sterile "guerra tra poveri" che ha visto fino ad ora i tecnici pubblici e privati disputarsi gli incarichi di progettazione. Si presenta l'occasione propizia d'attribuire nuovamente al funzionario pubblico il ruolo determinante e complementare di "committente delegato", affiancato al progettista e direttore dei lavori esterno, nel fondamentale compito di promuovere e garantire alla collettività la qualità del progetto e dell'opera e di partecipare alla soluzione dei problemi procedurali e amministrativi, che rendono così difficile lo svolgimento nei termini di ogni opera pubblica. Vogliamo ricordare al Ministro, all'UNITEL e a tutti i funzionari pubblici, che il ripristino del sistema trino dei ruoli: progettista e direttore dei lavori - impresa - RUP, darà nuova efficienza e trasparenza al settore dei lavori pubblici e che il modesto costo derivante dalle competenze tecniche esterne, sarà ampiamente ripagato dal controllo dei costi e dei tempi di produzione, dalla qualità e durabilità delle opere che saranno prodotte, dai conseguenti risparmi d'esercizio e manutenzione. Un sistema equilibrato e ordinato, soprattutto se integrato da alcune revisioni legislative che rendano più equilibrati i ruoli del progettista e direttore dei lavori, del RUP e dell'appaltatore, non potrà che condurre a questi benefici effetti.